

I COMPONENTI

TENORI PRIMI

BUSSANI FRANCESCO
FRIGERIO FEDERICO
GRIONI MAURIZIO
LIMONTA BENVENUTO
MAURI GABRIELE
MOTTADELI FRANCO
PANZERI MARIO
PANZERI MARIO
PEREGO GIORGIO
SANGALLI EZIO
VALSECCHI RICCARDO

TENORI SECONDI

BRAMBILLA MASSIMO
BREGAGLIO EMILIO
COLOMBO EUGENIO
FERRANTI PRIMO
MEREGALLI ENRICO
MILANI ANGELO
PANZERI GIOVANNI
PELARATTI GABRIELE
RIVA FRANCESCO
ROTA CLAUDIO

BARITONI

ASSANDRI EROS
CAVALLI GIUSEPPE
GIANOLA BRUNO
NAVA GERARDO
NAVA MICHELE
PANZERI SILVANO
PIROLA GIORDANO
SPREAFICO RENATO
VILLA MAURIZIO

BASSI

ANDREOTTI ADRIANO
FUMAGALLI FRANCO
GRISO DOMENICO
MILANI ALESSANDRO
NAVA PAOLO
NOGARA GIUSEPPE
RATTI ANGELO NINO
ROTA LODOVICO
SACCHI ALDO

Amici del nostro 60°



PNEUMATICI
AMMORTIZZATORI
FRENI
OLIO E FILTRI
MARMITTE

23868 Valmadrera (LC) - Via Verdi, 7



Provincia di Lecco

CORO ALPINO LECCHESE

Piazza Stoppani, 5/c
23900 LECCO LC

e-mail: segreteria@coroalpinolecchese.it

www.coroalpinolecchese.it

Con il patrocinio del Comune di Lecco



CORO ALPINO LECCHESE

CONCERTO

DEL SESSANTESIMO

“60 ANNI DI CANTI”

dirige_ M° Francesco Sacchi

15 ottobre 2011
ore 21:00
Teatro della Società
LECCO

PROGRAMMA

PRIMA PARTE

SERENADA A CASTEL TOBLIN

E' una delle più celebri melodie del canto alpino, presente nel repertorio di qualunque coro di montagna. La versione universalmente più celebre è sicuramente quella del coro della SAT al quale il Coro Alpino Lecchese nei primi anni della sua costituzione faceva riferimento.

FILA, FILA

"Fila, fila" è il tipico canto dei "filò" durante i quali fiorisce la maggior parte dei canti popolari; è stato raccolto in questa versione a Povo di Trento da Luigi Pigarelli nel 1890. Il ritmo musicale della canzone è cadenzato su quello dell'arcolajo. E' stato uno dei primi brani che il Coro Alpino Lecchese ha inserito nel proprio repertorio.

IL MOLINARO

Il molinaro gira il mondo, il suo mestier non può amar, se il mondo inter non può girar. Lascia che il mondo in pace giri.

MI QUANT S'ERI PISCININA

Il brano affonda le sue radici nella cultura del canto popolare milanese. Nel diciannovesimo secolo cantastorie e artisti di strada, conosciuti con il nome di barbapedana, raccontavano e cantavano di questa storia.

O CARA MAMA

Fino a pochi anni fa, le risaie della pianura padana erano diserbate a mano dalle mondine, che passavano le giornate curve sotto il sole, con i piedi e le mani nell'acqua. I disagi e le speranze di queste donne erano testimoniate da un vasto repertorio di canti, con cui esse cercavano di alleviare la fatica.

DATECI UN PRATO D'ERBA

Riflessione profonda del perché della guerra.

CANTO DE NOT 'N MONTAGNA

Chiudiamo gli occhi ed immaginiamo di essere seduti su una panca fuori una baita in montagna, il cielo stellato, immensa pace, tanta solitudine ed il canto dei grilli e del cuculo a farci compagnia.



CHE SERA

"Cà nostra l'èl paes, i mur i è i nos mountagn, la riva l'el nost lett ch'èl ciel èl quaterà". Con queste parole termina la poesia che Walter Orsati ha dedicato alla sua amata Gabriella. Il maestro Francesco Sacchi l'ha composta per noi.



SECONDA PARTE

E MI ME NE SO 'NDAO

E la particolare melodia che suggerisce agli ascoltatori, magari con un po' di fantasia, l'idea che il sandalo (barca tipica veneziana) nel suo peregrinare sia immersa in una luce particolare, difficile da descrivere e che si può ammirare, e della quale si può anche godere, trovandosi immersi negli spazi che sembrano infiniti della laguna.

LA IN FUNT A L'ERA

Il cuore innamorato di una bella ragazza che consuma lentamente e segretamente il suo amore è come la brace, che brama lentamente sotto la cenere pronta a prendere fiamma.

L'ULTIMA NOTTE

Io resto qui. Addio. questa notte mi coprirà la neve, e voi che ritornerete a casa, pensate qualche volta a questo cielo di Russia. Io resto qui, con altri amici, in questa terra. E voi, che ritornerete a casa, sappiate che anche qui, dove riposo, in questo campo, vicino al bosco di betulle, verrà la primavera. Addio.

DEUS TI SALVET MARIA

"Mama, fiza e isposa de su Signore". Un privilegio concesso, in nome dell'amore incondizionato, e nel disegno divino, a una sola persona: la Madonna. Una donna fedele alla volontà di Dio quanto ai bisogni degli uomini.

SIGNORE DELLE CIME

Poche parole che esprimono il dolore di chi è rimasto, ma anche l'augurio che l'amico scomparso, possa continuare a coltivare la sua grande passione sui monti del Paradiso. Dedicato a tutti gli amici coristi scomparsi.

IO VAGABONDO

Io Vagabondo è un classico del repertorio dei Nomadi. Fu inciso nel 1972 come prima traccia del medesimo album ed il singolo estratto, ad oggi, ha venduto milioni di copie. Il maestro Francesco Sacchi lo ha così armonizzato per il Coro Alpino Lecchese.

LA VALLE

Le parole del canto La Valle non richiamano il testo originale ma ci parlano della nostalgia di un emigrante che sogna il ritorno alla sua verde e amata valle.